

Dal Vangelo secondo Matteo Mt 4,12-17.23-25

In quel tempo, quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaia:

«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali,
sulla via del mare, oltre il Giordano,
Galilea delle genti!
Il popolo che abitava nelle tenebre
vide una grande luce,
per quelli che abitavano in regione e ombra di morte
una luce è sorta».

Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano.

Parola del Signore

Riflessione

07-01-2021

Metanoia!

L'invito alla conversione non è a pregare di più, ma ad avere il coraggio di cambiare pensieri, di modificare quella mentalità che incide e muta il comportamento.

Il termine "metanoia", allora, mi invita a fermarmi sulle mie conversioni interiori, su quello che mi dico e che ha il potere di determinare le mie emozioni.

Questo perché molti pensieri sono peggio di un virus capace di creare epidemie di dolore, paura, angoscia, fino a bloccare ogni mio movimento o possibilità di crescita.

Questi agenti avvelenanti si insinuano in noi sotto tante e diverse forme: "Sarò all'altezza?...Devo assolutamente farlo!...E se poi?!?...La mia è una vita inutile!...Non cambierò mai!...Non potrò mai farcela!...E se sbaglio?...Nessuno mi ama!...Ormai non posso farci più nulla!...ecc."

La prima conversione, il primo cambio di pensiero da operare è su queste credenze che trovano spazio nella mia mente. Io penso e non sono pensato dai miei pensieri. Per questo sono chiamato a divenire il capitano unico dei miei pensieri e non lasciare a loro il timone della nave.

E per le volte che questo mi sarà difficile posso guardare a Gesù e al suo modo di agire sgridando ogni distorto pensiero con un forte: "Taci!".

Buona giornata!

Nello